

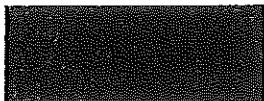


SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

18 settembre 2014

ARGOMENTI:

- Impianti sportivi: convegno nazionale Uisp a Senigallia e Memorial Tesei
- I mondiali antirazzisti a Milano? Se ne parla
- Figc: la ricetta di Uva, sorrisi e modernità. Chiusa l'inchiesta Uefa su Tavecchio
- Doping e caso Schwarzer: il coinvolgimento della Kostner
- Sanità: come tagliare 6 miliardi
- Scozia: col fiato sospeso. La posizione degli sportivi



Giovedì, 18 Settembre 2014 11:02

Vota questo articolo

(0 Voti)

"Impiantistica sportiva: democrazia e accessibilità": domani a Senigallia convegno nazionale organizzato dall'Uisp

di Redazione | dimensione font | Stampa | Email | Video | Add new comment

Quali politiche pubbliche, locali e nazionali? Partecipano Anci, Coni, Ecopneus, Ics e Spin

ROMA - "Impiantistica sportiva: democrazia e accessibilità": è questo il titolo del convegno nazionale che l'Uisp organizza a Senigallia venerdì 19 settembre, a partire dalle 15.30 nella Rotonda a mare (piazza Libertà).

"La gestione degli impianti sportivi rappresenta uno dei grandi temi che riguardano il governo delle città, la salute e la partecipazione dei cittadini", dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp. "Il mantenimento in efficienza dell'impiantistica esistente, la riqualificazione e l'adeguamento necessario alla nuova domanda di sport sono aspetti importanti delle politiche sociali, cittadine e nazionali. L'obiettivo di questo convegno è quello di riunire tutti i soggetti interessati intorno ad un obiettivo comune: rendere le città più vivibili attraverso spazi sportivi accoglienti, sostenibili e moderni. Veri punti di riferimento di una nuova socialità pubblica, secondo esigenze di benessere, relazioni, stili di vita attivi. Questa è la nuova frontiera del

diritto alla pratica sportiva sulla quale l'Uisp chiama tutti al confronto, anche alla luce dell'iter legislativo che si è avviato in Parlamento sul riconoscimento del valore sociale dello sport".

Il convegno si terrà nella struttura della Rotonda a mare di Senigallia, in piazzale della Libertà. E' prevista la partecipazione di: Maurizio Mangialardi, sindaco di Senigallia; Daniele Fornai, Ecopneus; Filippo Fossati, parlamentare Pd; Eduardo Gugliotta, Ics-Istituto del Credito Sportivo; Attilio Magni, responsabile supporto Commissione Impianti Sportivi Coni; Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp; Luca Tregattini, Consorzio Spin; Roberto Pella, responsabile sport Anci; Armando Stopponi, presidente Uisp Marche; Fabio Sturani, presidente Coni Marche e membro della Giunta nazionale Coni. Coordina: Ivano Maforella, giornalista e responsabile comunicazione Uisp.

Il convegno aprirà la tre giorni di sportper tutti dedicata alla memoria di Enzo Tesi, storico dirigente Uisp di Senigallia, ad un anno dalla scomparsa. Si tratta di una manifestazione che spazia dallo sport praticato, alle esibizioni, alla formazione.

Share this post


[Home](#)
[Concorso Cortometraggi Unità d'Italia](#)
[Enna Life](#)
[Redazione](#)


[Risultati](#)
[Sport](#)
[Spettacolo](#)
[Istituzioni](#)
[Solidarietà](#)
[Primo Piano](#)
[Centuripe](#)
[Villarosa](#)
[Leonforte](#)
[Cultura](#)
[Barrafranca](#)
[Aldone](#)
[Pietraperzia](#)
[Regalbuto](#)
[Assoro](#)
[Web Tv](#)
[Enna](#)
[Politica](#)
[Eventi](#)
[Moda](#)
[Salute](#)

Uisp Convegno su Impiantistica Sportiva

Scritto da Capo Redattore | 18 September 2014 |

****Impiantistica sportiva: democrazia e accessibilità**:**

venerdì 19

settembre a Senigallia convegno nazionale organizzato dall'Uisp*

*Gli impianti sportivi del futuro, tra sostenibilità e politiche pubbliche:

partecipano Anci, Coni, Ecopneus, Ics e Spin*

*Roma, 17 settembre – ****Impiantistica sportiva: democrazia e**

accessibilità**: è questo il titolo del convegno nazionale che l'Uisp

organizza a Senigallia venerdì 19 settembre, a partire dalle 15.30 nella

Rotonda a mare (piazze Libertà).

"La gestione degli impianti sportivi rappresenta uno dei grandi temi che riguardano il governo delle città, la salute e la partecipazione dei cittadini", dice "Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp". "Il mantenimento in efficienza dell'impiantistica esistente, la riqualificazione e l'adeguamento necessario alla nuova domanda di sport sono aspetti importanti delle politiche sociali, cittadine e nazionali. L'obiettivo di questo convegno è quello di riunire tutti i soggetti interessati intorno ad un obiettivo comune: rendere le città più vivibili attraverso spazi sportivi accoglienti, sostenibili e moderni. Veri punti di riferimento di una nuova socialità pubblica, secondo esigenze di benessere, relazioni, stili di vita attivi. Questa è la nuova frontiera del diritto alla pratica sportiva sulla quale l'Uisp chiama tutti al confronto, anche alla luce dell'iter legislativo che si è avviato in Parlamento sul riconoscimento del valore sociale dello sport".

Il convegno si terrà nella "struttura della Rotonda a mare di Senigallia", in piazzale della Libertà. E' prevista la partecipazione di: "Maurizio Mangiatardi", sindaco di Senigallia; "Daniele Fomai", Ecopneus; "Filippo Fossali", parlamentare Pd; "Eduardo Gugliotta", Ics-Istituto del Credito Sportivo; "Attilio Magni", responsabile supporto Commissione Impianti Sportivi Coni; "Vincenzo Manco", presidente nazionale Uisp; "Luca Tregallini", Consorzio Spin; "Roberto Pella", responsabile sport Anci; "Armando Stoppioni", presidente Uisp Marche; "Fabio Sturani", presidente Coni Marche e membro della Giunta nazionale Coni. Coordina: "Ivano Maiorella", giornalista e responsabile comunicazione Uisp.

Il convegno aprirà la tre giorni di sportper tutti dedicata alla memoria di Enzo Tesei, storico dirigente Uisp di Senigallia, ad un anno dalla scomparsa. Si tratta di una manifestazione che spazia dallo sport praticato, alle esibizioni, alla formazione.

Questo articolo è stato letto: 54 volte.

Notizia inserita in: Uisp

Capo Redattore

[View all posts by Capo Redattore →](#)

Comments are closed.

[Home](#)
[Concorso Cortometraggi Unità d'Italia](#)
[Enna Life](#)
[Redazione](#)
[Site Admin](#)



Mercoledì, 17 settembre 2014 - ore 16.06

<http://www.welfarecremona.it/uisp-impiantistica-sportiva-democrazia-e-accessibilita-20140917/>

Uisp Impiantistica sportiva: democrazia e accessibilità

Venerdì 19 settembre a Senigallia convegno nazionale organizzato dall'Uisp

Mercoledì 17 Settembre 2014 | Scritto da Redazione



Gli impianti sportivi del futuro, tra sostenibilità e politiche pubbliche: partecipano Anci, Coni, Ecopneus, Ics e Spin

"Impiantistica sportiva: democrazia e accessibilità": è questo il titolo del convegno nazionale che l'Uisp organizza a Senigallia venerdì 19 settembre, a partire dalle 15.30 nella Rotonda a mare (piazzale Libertà).

"La gestione degli impianti sportivi rappresenta uno dei grandi temi che riguardano il governo delle città, la salute e la partecipazione dei cittadini", dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp. "Il mantenimento in efficienza dell'impiantistica esistente, la riqualificazione e l'adeguamento necessario alla nuova domanda di sport sono aspetti importanti delle politiche sociali, cittadine e

nazionali. L'obiettivo di questo convegno è quello di riunire tutti i soggetti interessati intorno ad un obiettivo comune: rendere le città più vivibili attraverso spazi sportivi accoglienti, sostenibili e moderni. Veri punti di riferimento di una nuova socialità pubblica, secondo esigenze di benessere, relazioni, stili di vita attivi. Questa è la nuova frontiera del diritto alla pratica sportiva sulla quale l'Uisp chiama tutti al confronto, anche alla luce dell'iter legislativo che si è avviato in Parlamento sul riconoscimento del valore sociale dello sport".

Il convegno si terrà nella struttura della Rotonda a mare di Senigallia, in piazzale della Libertà. E' prevista la partecipazione di: Maurizio Mangialardi, sindaco di Senigallia; Daniele Fornai, Ecopneus; Filippo Fossati, parlamentare Pd; Eduardo Gugliotta, Ics-Istituto del Credito Sportivo; Attilio Magni, responsabile supporto Commissione Impianti Sportivi Coni; Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp; Luca Tregattini, Consorzio Spin; Roberto Pella, responsabile sport Anci; Armando Stopponi, presidente Uisp Marche; Fabio Sturani, presidente Coni Marche e membro della Giunta nazionale Coni. Coordina: Ivano Maiorella, giornalista e responsabile comunicazione Uisp.

Il convegno aprirà la tre giorni di sportper tutti dedicata alla memoria di Enzo Tesei, storico dirigente Uisp di Senigallia, ad un anno dalla scomparsa. Si tratta di una manifestazione che spazia dallo sport praticato, alle esibizioni, alla formazione.

vivere

Senigallia

IL QUOTIDIANO DI SENIGALLIA E DEL TERRITORIO



STAGIONE TEATRALE 2014 | 2015

MUSICA | PROSA | GRANDI PERSONAGGI | DANZA

> A Senigallia il primo Memorial Internazionale Enzo Tesei, tre giorni di sport per tutti



Primo Memorial Internazionale Enzo Tesei. Ad un anno esatto dalla scomparsa dello storico ed indimenticato fondatore del comitato territoriale di Senigallia, la Uisp Marche con il patrocinio del Comune di Senigallia, della Provincia di Ancona, della Regione Marche e dell'Asur, organizza una tre giorni dedicata allo sport per tutti.

Dal 19 al 21 settembre, presso i principali impianti sportivi cittadini, si svolgeranno tornei di tennis, bocce, biliardino, calcio, gare di pattinaggio su pista, corsa podistica agonistica di 13 chilometri e non agonistica di 6,1 chilometri, una cicloturistica di 64,4 chilometri ma non solo.

All'interno del ricco programma del 1° Memorial Internazionale Enzo Tesei, che oltre le attività sportive prevede un convegno nazionale Uisp su 'Impiantistica sportiva, democrazia e accessibilità' (venerdì 19 ore 15:30 alla Rotonda a Mare), ampio spazio sarà riservato anche a danza, ginnastica, equitazione, motociclismo, nuoto, gruppi di cammino, discipline orientali e giochi tradizionali.

"La volontà è quella di ricordare mio padre (Enzo Tesei- ndr), un uomo pieno di voglia di fare e di iniziative che è stato un compagno oltre che un genitore, attraverso un evento che mette insieme tutte le attività sportive della Uisp regionale e tutte le persone ed i gruppi sportivi con cui ha collaborato nella sua lunga carriera di presidente" - annuncia emozionato e commosso **Massimo Tesei**.

Al 1° Memorial Internazionale Enzo Tesei, la cui cerimonia ufficiale di apertura con gli inni delle nazioni presenti e la presentazione di tutte le società partecipanti si svolgerà sabato alle ore 14:30 presso la pista di atletica delle Saline (in caso di maltempo all'interno della piscina delle Saline che sarà restituita alla città lunedì), parteciperanno tutte le persone regolarmente associate ad una società sportiva dilettantistica, in possesso di regolare certificato medico, e tutte le discipline sportive presenti in città.

Tra gli ospiti internazionali del Memorial ci sono i rappresentanti della Polisportiva di Praga, con i quali il fondatore della Uisp Senigallia ha sempre avuto un ottimo rapporto di amicizia e di collaborazione, che hanno donato al Comune una targa dedicata alla memoria di Enzo Tesei (foto).

*"Lo sport crea legami di amicizia e contrasta le esclusioni sociali, diffondendo la cultura dell'integrazione- sottolinea l'assessore allo sport **Gennaro Campanile**- Enzo lo sapeva bene". "Tanto che ha fatto dello sport un segno distintivo della città rappresentando lo sport che unisce, crea, cresce ed ama- aggiunge il sindaco **Maurizio Mangialardi**- Un po' meno quello della competizione, della ricerca assoluta della vittoria e dell'economia".*

Pertanto, ad un anno dalla sua scomparsa, la Uisp regionale e territoriale ed il Comune di Senigallia hanno deciso di organizzare la tre giorni di sport per tutti alla memoria di Enzo Tesei. *"Una grande manifestazione per ricordare Enzo Tesei ed il suo esempio, in attesa di riuscire a dedicargli un pezzo della città- conclude il primo cittadino- Chi insegna e segna la città con i valori dello sport quale palestra di vita e che educano i giovani al rispetto ed alla lealtà verso sé stessi e verso gli avversari merita il giusto riconoscimento"*.

Tutte le informazioni e la modulistica per l'iscrizione alla manifestazione sono scaricabili sui siti del Comitato regionale Uisp Marche (www.uisp.it/marche) e del Comitato territoriale di Senigallia (www.uisp.it/senigallia).

LOCAL

anso



SenigalliaNotizie.it

Versione ottimizzata per la stampa

Invia

362 Letture

Nessun commento

Senigallia, prima edizione del Memorial internazionale Enzo Tesei

Mangialardi: "Ricordiamo Tesei, il suo esempio e i valori in cui ha sempre creduto"



A un anno esatto dalla sua scomparsa, la Uisp ricorda Enzo Tesei, storico e indimenticato fondatore del comitato territoriale di Senigallia, con una tre giorni dedicata allo sport per tutti.

Il *Memorial internazionale Enzo Tesei*, organizzato dal Comitato regionale Uisp Marche con il patrocinio del Comune di Senigallia, della Provincia di Ancona, della Regione Marche e dell'ASUR, si svolgerà presso gli impianti sportivi delle Saline dal 19 al 21 settembre. La partecipazione è riservata a tutte le

persone regolarmente associate a una società sportiva dilettantistica, in possesso di regolare certificato medico.

Tanti gli eventi in programma (**SCARICALO QUI**): tornei di tennis, bocce, biliardino, calcio, gara di pattinaggio su pista, corsa podistica agonistica di 13 chilometri e non agonistica di 6,1 chilometri, cicloturistica di 64,4 chilometri. Ma spazio verrà riservato anche ad altre discipline: ginnastica, danza, equitazione, motociclismo, nuoto, gruppi di cammino, discipline orientali, giochi tradizionali e pedalo sicuro.

"Una grande manifestazione – afferma il sindaco Maurizio Mangialardi – per ricordare Enzo Tesei, il suo esempio e i valori in cui ha sempre creduto: quelli che fanno dello sport una palestra di vita e che educano i giovani al rispetto e alla lealtà, sia verso sé stessi che nei confronti degli avversari. Valori che, grazie all'impegno della Uisp, dei suoi dirigenti e dei suoi affiliati, continuano a vivere e a resistere all'exasperato agonismo di tante competizioni e alla progressiva mercificazione dello sport".

Nel corso della presentazione alla stampa, i rappresentanti della Polisportiva di Praga, giunti a Senigallia per partecipare al Memorial, hanno donato al Comune una targa dedicata alla memoria di Enzo Tesei.

La cerimonia ufficiale di apertura, con gli inni delle nazioni presenti e la presentazione di tutte le società partecipanti, si svolgerà sabato 20 settembre alle ore 14,30, presso la pista di atletica delle Saline.

Tutte le informazioni e la modulistica per l'iscrizione alla manifestazione sono scaricabili sui siti del Comitato regionale Uisp Marche (www.uisp.it/marche) e del Comitato territoriale di Senigallia (www.uisp.it/senigallia).

Allegati

[Scarica il programma \(pdf - 218 KB\)](#)



Dal Comune di Senigallia
Pubblicato Mercoledì 17 settembre, 2014 alle 16:34

Riguardo a questo articolo

PUBBLICATO IN:
Sport

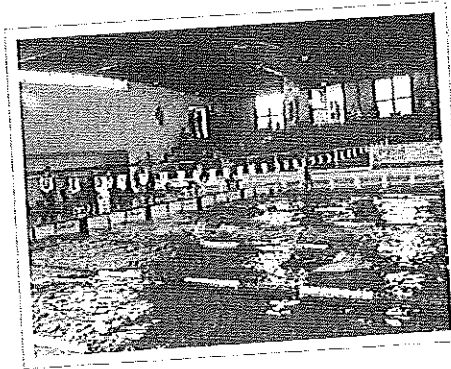
ARGOMENTI:
[campi Comunali della Saline](#) [Enzo Tesei](#) [Massimo Tesei](#) [Maurizio Mangialardi](#) [UISP Senigallia](#)

Come ti senti dopo aver letto questo articolo?



La piscina delle Saline di Senigallia vince l'alluvione: riaprirà il 22 settembre

Era chiusa dal 3 maggio per i gravi danni subiti



Riapre al pubblico la piscina comunale delle Saline. Dalle ore 9 di lunedì 22 settembre, l'impianto sportivo tornerà di nuovo in funzione dopo essere stato totalmente compromesso durante l'alluvione dello scorso maggio.

La piscina resterà aperta con orario continuato dalle ore 9 alle ore 21.

Nella stessa giornata del 22, alle ore 13, si terrà la conferenza stampa di riapertura a cui prenderanno parte il sindaco di Senigallia Maurizio

Mangialardi, il presidente nazionale della Lega Nuoto Uisp e responsabile organizzazione del Comitato territoriale Uisp Senigallia Massimo Tesei, il direttore dell'Area commerciale Marche di Unicredit Stefano Centelli.

All'incontro parteciperanno anche le società sportive e le associazioni che usufruiscono abitualmente dell'impianto.

Allegati

I danni dell'alluvione alla piscina delle Saline - Foto



Dal Comune di Senigallia
Pubblicato Mercoledì 17 settembre, 2014 alle 11:17

Riguardo a questo articolo

PUBBLICATO IN:

Cronaca

ARGOMENTI:

[alluvione 3 maggio 2014](#) [danni economici](#) [Massimo Tesei](#) [Piscina Saline UISP Senigallia](#)

Come ti senti dopo aver letto questo articolo?

Arrabbiato Triste Indifferente Felice Molto felice

0%

0%

12.5%

50%

37.5%

Commenti

Ci sono 3 commenti



stefanobis

2014-09-17 11:36:54

A me me sa'che anco'è in vantagg la fanga!!!!!!! Aveti da fa'i LAVORI giuppel fiume.... Vediamo se in dialetto chi di dovere recepira' il messaggio..... Porett'a no'

Commenti 2

Consiglia Condividi 98

Tweet 14

g+

A Milano i Mondiali antirazzisti 2015. Tavecchio: "Vi darò una mano"

Un'altra occasione di incontro nell'anno dell'Expo. Duecento squadre partecipanti

di STEFANO SCACCHI

17 settembre 2014



2

Commenti

98

Consiglia

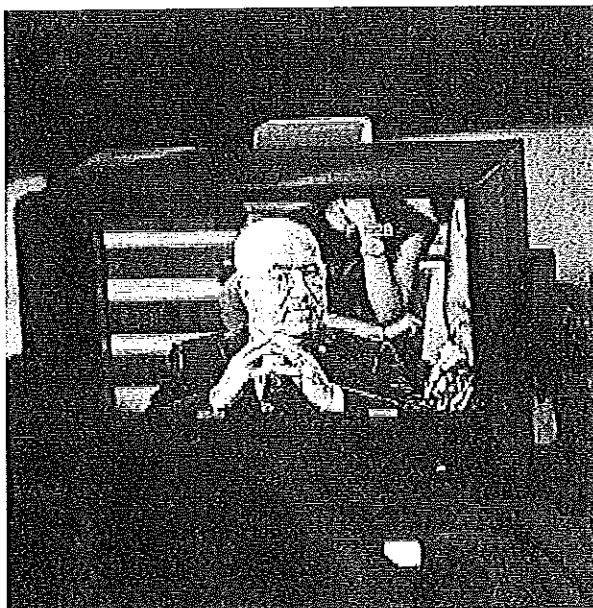
Condividi

14

Tweet

0

g+



Carlo Tavecchio (lapresse)

MILANO - Dalla gaffe sulle banane (<http://video.repubblica.it/dossier/caso-tavecchio/tavecchio-che-gaffe-qui-gioca-chi-prima-mangiava-banane/173462/172041?ref=nrct-2>) ai Mondiali anti-razzisti. Il Comune di Milano offre a Carlo Tavecchio la possibilità di fare un'altra pubblica ammenda sulla frase infelice, pronunciata a fine luglio al momento di formalizzare la sua candidatura poi risultata vincente (<http://www.repubblica.it/sport/calcio/2014/08/11/news>

[tavecchio eletto presidente figc-93584038/](http://www.repubblica.it/sport/calcio/2014/08/11/news/tavecchio_eletto_presidente_figc-93584038/)) alla presidenza Figc, dichiarazione ancora oggetto di un'inchiesta da parte dell'Uefa. E, a giudicare dalla rapidità della risposta, il numero 1 di Via Allegri ha un gran bisogno di cancellare gli effetti del discorso ormai celebre sull'immaginario Opti Pobà, il

0
LinkedIn
calciatore extracomunitario che mangiava le banane prima di venire a giocare in Italia. "Siamo disponibili, l'iniziativa ci piace, vi daremo una mano" è stata la risposta.

0
Pinterest
RISPOSTA IMMEDIATA - Sono passate meno di 24 ore dalla lettera spedita a Tavecchio dall'assessora allo sport di Palazzo Marino, Chiara Bisconti. Nella missiva la componente della giunta Pisapia ha chiesto al presidente federale di collaborare e partecipare ai Mondiali anti-razzisti che si terranno a luglio 2015 a Milano. Il Comune di Milano ha voluto organizzare questa kermesse giunta già alla 18a edizione, finora sempre disputata a Modena e organizzata dalla Uisp. Lo ha fatto perché sarà un anno significativo per il capoluogo lombardo che ospiterà l'Expo e quasi sicuramente nel 2016 beneficerà della finale di Champions League a San Siro. Subito è arrivato l'ok federale.

NON SOLO CALCIO - Il Mondiale anti-razzismo sarebbe un'altra opportunità di creare altre occasioni di incontro globale a margine dell'esposizione universale. E' un torneo che lo scorso anno ha visto la partecipazione di 190 squadre provenienti da ogni parte del mondo, molte formate da tifosi di club di livello internazionale. Lo scopo è quello di unire popoli diversi attraverso lo sport in una manifestazione che prevede anche concerti, dibattiti e incontri. Per questo motivo l'area prescelta a Milano dovrebbe essere quella del Parco Forlanini nei dintorni di Linate, una zona che permette a partite e altri eventi di svolgersi a breve distanza.

"TAVECCHIO, CI DA' UNA MANO?" - "Mi ha piacevolmente stupito la rapidità della risposta, davvero al di là di ogni più rosea aspettativa - racconta Chiara Bisconti - per noi è molto importante avere il contributo e la collaborazione della Figc per dare ancora più visibilità a questa manifestazione". Già lo spostamento da Modena a Milano può aumentare l'attenzione mediatica. Ancora di più se la Figc, che è già stata vicino in passato agli organizzatori emiliani, aiutasse concretamente i Mondiali anti-razzisti milanesi. Potrebbe aiutare, ad esempio, la presenza di qualche giocatore famoso. Di sicuro a questo punto in Comune possono contare su Tavecchio che proprio in Lombardia, come presidente del comitato regionale della Lnd, http://www.repubblica.it/sport/calcio/2014/09/17/news/milano_chi... dare un segnale forte che vada oltre il semplice atto di testimonianza. Carlo Presidente, ci dà una mano?", si conclude la lettera scritta dall'assessora Bisconti. Tavecchio ha risposto "presente" anche per far dimenticare la sua imperdonabile gaffe.

razzismo (<http://www.repubblica.it/argomenti/razzismo>)

carlo tavecchio (http://www.repubblica.it/protagonisti/carlo_tavecchio)

Giuliano Pisapia (http://www.repubblica.it/protagonisti/Giuliano_Pisapia)

Chiara Bisconti (http://www.repubblica.it/protagonisti/Chiara_Bisconti)

CALCIO: ASSESSORE SPORT A TAVECCHIO "A MILANO I MONDIALI ANTIRAZZISTI"



MILANO (ITALPRESS) - Il Comune di Milano chiama la Figc per organizzare in città i 'Mondiali Antirazzisti', un appuntamento giunto ormai alla sua diciottesima edizione e che ha raggiunto una rilevanza internazionale. Contro ogni forma di discriminazione e razzismo all'ultima edizione sono scese in campo 190 squadre, in diversi sport, dove però il calcio continua ad essere protagonista. Da 18 anni il torneo è organizzato dalla UISP, in particolare dalla federazione dell'Emilia-Romagna. Per questo l'assessore allo Sport del Comune di Milano, Chiara Bisconti, ha scritto una lettera indirizzata al presidente della FIGC Carlo Tavecchio. "In questi tre anni di lavoro abbiamo difeso strenuamente (e continuiamo a farlo) il ruolo del Comune quale garante e promotore del diritto ad un accesso pubblico e universale a ogni pratica sportiva - scrive Bisconti - e una parte necessaria e imprescindibile di questo impegno è la lotta ad ogni forma di razzismo e discriminazione. In tutte le discipline sportive. Milano ha nella sua storia, nella sua tradizione, il dialogo tra mondi e culture diverse. L'anno prossimo la città ospiterà Expo e milioni di turisti di ogni provenienza transiteranno da qui. E nel 2016, ce lo auguriamo, ospiteremo la finale di Champions League. Ma c'è un altro appuntamento, un'altra candidatura che ci sta a cuore. Stiamo già lavorando infatti affinché Milano ospiti il prossimo anno i mondiali antirazzisti. Portare a Milano i mondiali antirazzisti nell'anno di Expo può rappresentare un ottimo veicolo e un'ottima occasione per la battaglia comune contro il razzismo. Ecco perché Le chiedo di darci una mano, per fare sì che l'edizione 2015 diventi un appuntamento di importanza nazionale, che veda il mondo del calcio pienamente coinvolto. Caro Presidente, ci dà una mano?", conclude Bisconti. Una prima risposta - si legge nella nota del Comune di Milano - è già arrivata in via informale. Il presidente Tavecchio ha già espresso "attenzione e massima disponibilità". (ITALPRESS). dp/fsc/com 18-Set-14 11:07 NNNN

Notizie collegate

IL NUOVO DG

Uva, sorrisi e avvisi: «Coni niente tagli»

ROMA - Un sorriso rassicurante, come a dire "tranquilli", non ci saranno problemi. Gli è stata assegnata una stanza al quinto piano, come dovuto a chi sale sulla plancia di comando federale. Un paio di porte da quella di Claudio Lotito, anche ieri lì a lavoro però lontano dalla presentazione ufficiale del nuovo direttore generale della Figc, Michele Uva. Per il successore di Antonello Valentini in quel ruolo chiave, ieri, questa coabitazione che si annuncia assai "interessante" da seguire, era l'ultimo dei pensieri. Uva, dopo Zaza: un altro lucano in azzurro, diciamo così: 50 anni a breve, una carriera ricca di esperienze poliedriche e polisportive, l'ex dg di Coni servizi, approdato nuovamente in via Allegri grazie all'intesa statutaria Malagò-Tavecchio, è apparso emozionato al giusto, sorridente in ossequio alla sua filosofia di gestione, subito trasmessa ai suoi collaboratori (300 in tutta la Figc): «E' sempre stato il mio metodo, questo, ovunque ho lavorato. Il mio obiettivo è quello di efficientare la macchina. Mediatore politico? Ho tanti rapporti all'interno di ogni componente e se servirà li farò valere ma l'unità da ritrovare è compito del presidente e del Consiglio». Primo atto, la nomina di un vice dg (carica introdotta da lui), individuato internamente: la scelta è caduta su Francesca Sanzone, 35 anni, già inserita nell'Uffi-

cio Figc Licenze Uefa.

CONTRIBUTI. Una breve chiacchierata, in piedi, per segnare uno stile, ringraziamenti per Abete, Valentini, Tavecchio e Malagò, Uva ha spiegato il suo punto di vista. «Inizia un nuovo percorso che porterà alla fine del quadriennio olimpico, mi concentrerò sull'Under 21 che farà il suo percorso di qualificazione all'Olimpiade. Cercheremo di non saltarne un'altra». La prima data delicata però è prossima: il 28 ottobre il Coni dovrebbe rivedere i parametri per la distribuzione dei contributi alle singole federazioni, tagliando probabilmente quelli destinati alla Figc. La posizione di Uva: «Preoccupato? No ma sappiamo qual è il momento storico. L'obiettivo di tutto lo sport è di parlare con il Governo perché insieme possiamo far capire che rappresentiamo un investimento e dimostrare che i 400 milioni dati dallo Stato al Coni sono pochi perché ne servono 6-700 per avere una ricaduta benefica sul Paese». Uva debutterà in Svizzera, capo delegazione alla Uefa, a sostegno della candidatura di Roma ad ospitare l'Europeo itinerante del 2020: «Ringrazio Albertini e il suo staff per il dossier ben giudicato dalla Uefa, ma ci sono anche partite politiche che determinano le scelte. Ma sarebbe importante che Roma entrasse».

a.s.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricetta del dg Uva: «Sorriso e modernità»

MAURIZIO GALDI

«Il mio obiettivo è modernizzare la macchina e farla diventare più efficiente. Mettiamoci entusiasmo, sorriso e voglia di comunicare tra di noi. Questo è il metodo». Così Michele Uva, il nuovo dg della Federcalcio ha illustrato il suo lavoro: «Un'esperienza importante che mi è servita per il ruolo "pubblico" che ricopro», la Coni servizi è di proprietà del ministero dell'Economia. Nominata vice Francesca Sanzone. («Segnale che si può crescere internamen-

te»). «Il mio è un ritorno al mondo del calcio, alla Figc - aggiunge -, un incarico importante e ringrazio Abete e Valentini (ex presidente e dg della Figc), da cui raccogliamo un'eredità importante, oltre al presidente Tavecchio e il



Michele Uva, 49 anni GETTY

Coni». Ma Uva guarda al futuro: due appuntamenti importanti, in primis quello con l'Uefa per la scelta delle città che ospiteranno la finale di Champions del 2016 (oggi ufficiale Milano) e alcune partite dell'Europeo 2020 che sarà multi nazione (candidata Roma). Ma l'attenzione di Uva è concentrata anche sull'U21 (che ha seguito a Castel di Sangro) che punta alla qualificazione all'Olimpiade di Rio: «Abbiamo saltato Londra; cercheremo di non saltare il Brasile». Non poteva mancare la domanda sulla possibilità che il Coni possa tagliare i contributi alla Federcalcio: «Non sono preoccupato. A ottobre devo organizzare un convegno al Coni sull'investimento nello sport. Alla fine potremmo scoprire che quanto arriva oggi al Coni dallo Stato è poco...».

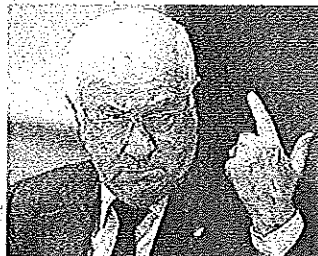
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Uefa su Tavecchio: inchiesta chiusa

DAL NOSTRO INVIATO
FABIO LICARI
GINEVRA (Svizzera)

Il caso Tavecchio è vicino alla conclusione. L'inchiesta Uefa è stata finalmente chiusa e la decisione della Disciplina di Nyon è vicina. Di sicuro le parole di Michel Platini alla conferenza sul razzismo a Roma, pochi giorni fa, non lasciavano presagire niente di positivo: il presidente Uefa, nel discorso introduttivo, ha sottolineato come il presidente federale avesse detto «cose che hanno provocato stupore e riprovazione. Co-

nosco Carlo, ha sbagliato». Ma non è detto. Le indagini sono state più lunghe del previsto: dovevano chiudersi a inizio settembre, ma prima Tavecchio ha scritto una lettera a tutte le fe-



Carlo Tavecchio, 71 anni ANSA

derazioni europee per spiegare, poi il pm Uefa ha chiesto nuovi documenti, soprattutto quelli della Figc a difesa del nuovo presidente: per tradurli e studiarli è servito più tempo.

Rinvio e Beretta Tempo che, dal punto di vista politico, è stato utile anche all'Uefa, vista la coincidenza con la conferenza romana sul razzismo: sarebbe stato imbarazzante essere ospitati dalla federazione il cui presidente è punito proprio per frasi razziste. In caso di condanna il ventaglio può essere ampio, dalla censura alla squalifica: nell'ultimo caso la rappresentanza internazionale sarebbe svolta dal vicario Beretta, mentre Tavecchio non potrebbe partecipare ad alcuna attività all'estero (in Italia si essendo stato chiuso il caso).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carte in Procura, la Kostner non ha chiesto rinvii

L'inchiesta

**MAURIZIO GALDI
VALERIO PICCIONI**

Ieri sera, poco dopo le 18, la Procura antidoping del Coni ha ricevuto tutta la documentazione dell'inchiesta di Bolzano. La trasmissione degli atti non è arrivata, però, dalla Procura di Bolzano, ma attraverso gli avvocati. Subito il capo della Procura, Tammaro Maiello, e il suo vice Mario Vigna si sono messi a studiare le carte. Immediata la scelta di esaminare l'interrogatorio di Carolina Kostner, sette ore davanti ai carabinieri del Nas

di Firenze e Trento. Oltre dieci pagine di testo nelle quali la pattinatrice ammette di aver detto agli ispettori della Wada che Schwazer non era in casa, dove racconta della visita nel camper di Michele Ferrari, l'uso della camera ipossica da parte del suo fidanzato durante i soggiorni a casa sua in Germania, i farmaci che aveva visto nel suo frigorifero ma che non aveva identificato come prodotti dopanti. Dieci pagine che non aiutano certo a scagionarla, naturalmente a livello sportivo.

Prima volta Carolina Ko-

stner al momento (fino a ieri sera alle 20) non ha chiesto di spostare la sua audizione. La prima da quando è scoppiato il caso Schwazer. Il marciatore, quando era stato sentito dalla Procura antidoping (allora la dirigeva Ettore Torri) aveva esplicitamente tenuto fuori la sua fidanzata. «Ho fatto tutto da solo», aveva detto. Replicando le dichiarazioni della conferenza stampa delle lacrime. Tutt'altra versione aveva dato ai pm Bramante e Puccetti che lo avevano sentito come indagato in presenza del suo legale. Ai magistrati spiegò di aver eluso il control-

lo a Obendorf (Germania) a casa di Carolina, grazie alla sua complicità. Quel verbale è mai arrivato al Coni? Al Foro Italico lo negano. Infatti la Kostner non era mai stata sentita, non era necessario visto che non sembrava coinvolta.

Primi sospetti Qualche perplessità poteva nascere quando si seppe che era presente all'incontro Schwazer-Ferrari, ma anche in quella occasione si disse che era rimasta nella macchina e non aveva incontrato il medico inibito. Ora però le cose sono diverse: ha aiutato il fidanzato a eludere



**Carolina Kostner, 27 anni,
bronzo olimpico a Sochi** EPA

un controllo, lo ha accompagnato da un medico inibito, non si era posta il problema degli strani farmaci nel frigo.

Altre audizioni Dopo la Kostner è probabile che la Procura antidoping preveda di sentire i famosi 38 atleti che avrebbero comunicato ripetutamente in ritardo la propria reperibilità per i controlli a sorpresa. Probabile sia sentita anche Elisa Rigaud: aveva parlato di un unico contatto con il professor Conconi, in realtà ce ne furono molti di più.

Scozia, fiato sospeso in Europa

EDIMBURGO. Dal nostro inviato

Si fa presto a dire retorica, ma negli ultimi istanti di campagna sono sfilate immagini shakespeariane alternate agli slogan più cari a Barack Obama, in un crescendo che s'è spento a mezzanotte quando è calata la notte sul referendum per l'indipendenza della Scozia.

Dalle 7 alle 22 di oggi 4,3 milioni di cittadini residenti fra Lowlands e Highlands di pasaporto britannico, comunitario o del Commonwealth decideranno se 307 anni di storia devono essere seppelliti in nome di una nuova Piccola Patria, indipendente e sovrana, la Scozia.

I sondaggi delle ultime 48 ore confermano che è scontro all'ultima scheda: quattro istituti indicano 48% per il "Sì" alla secessione e 52% per il "No", due ricerche stringono la forbice a 49 contro 51. Per tutti vince l'Unione, ma nessun isti-

tuto di statistica esce dal margine d'errore, lasciando spalancato l'uscio a qualsiasi esito. Londra ed Edimburgo hanno rinunciato a sfogliare la margherita con opinion polls e proiezioni notturne: lo spoglio sarà in diretta e i primi risultati arriveranno dai seggi delle Western Isles alle 2 del mattino di venerdì, fra le 4 e le 6 toccherà alle schede di Edimburgo e di Glasgow che per numero di abitanti e intensità del confronto sono i più incerti e decisivi. Entro le 7 il leader nazionalista scozzese e first minister delle terre oltre il Vallo, Alex Salmond, annuncerà se è destinato ad essere premier o

CAMPAGNA COMBATTUTA

Nelle capitali europee si spera che il Regno resti unito. Ma la rottura non è mai stata così vicina e il fronte del «Sì» ha conquistato grande visibilità

se magari dovrà marciare verso l'addio dalla ribalta politica. Lo stesso, a questo punto, rischia di capitare a David Cameron che ha confessato di non dormire la notte.

Storie di domani, oggi non resta che ascoltare gli appelli a una nazione spaccata come una mela. Ad echeggiare per primo nelle piazze di Glasgow è stato il «Let's do it», «Avanti, facciamolo» che Alex Salmond ha lanciato ai suoi, pronti a rispondergli con l'inevitabile: «Yes we can and we will». Che possano e che ci riescano non è mai stato tanto possibile come ora. I sondaggi hanno, è vero, individuato un margine per gli unionisti, ma tutti indicano che dopo la battuta d'arresto di qualche giorno fa il consenso per il "Sì" è tornato a crescere. Sono indietro, ma accelerano.

«Non lasciate che questo momento sfugga via. È il passaggio più importante dell'ano-

stra storia. In questa città il 40% dei bambini vive in povertà. Me ne vergogno, vi chiedo il potere di cambiare la realtà», ha insistito Alex Salmond replicando all'incoraggiamento che l'ex premier laburista Gordon Brown lanciava negli stessi istanti a una platea di incerti. «Quando è fatto è fatto», ha detto indugiando sul riferimento a Macbeth - non si torna indietro. Se siete indecisi, se avete un solo dubbio la risposta deve essere "No" è una trappola dalla quale non si esce più...». Parole per quel 10% che nei sondaggi s'arruola con i "non so", la vera riserva su cui contano gli unionisti, convinti che chi non ha ancora maturato un'opinione finirà per favorire lo status quo.

Probabile, certamente possibile, ma conferma ulteriore di quanto una consultazione che Londra dava per vinta abbia preso una piega del tutto differente. C'è chi vede anche l'aiutino di Rupert Murdoch e del suo Sun. Il giornale, popolarissimo anche quassù, ha spostato l'immane topless di terza pagina molto avanti nello sfoglio, appaltando lo spazio più "letto" del tabloid scandalistico alla pubblicità del "Sì". Il gruppo fa sapere che non è affatto un endorsement, ma i maliziosi sono perplesși.

Spigolature di un giorno trascorso nel segno dei mercati che per la prima volta da due settimane dimostrano di credere uno poco di più nella vittoria dell'Unione. Sensazioni senza alcun fondamento reale, al termine di una campagna che un vincitore ce l'ha già: il "Sì" s'è battuto con straordinario vigore conquistando enorme visibilità. Il mondo che sostiene Londra s'augura non sia abbastanza per cambiare davvero la storia del Regno Unito.

L. Mais.

Il Sole **24 ORE**

LA POSIZIONE DEGLI SPORTIVI | I TIFOSI DEL CELTIC DIVISI: LA MAGGIORANZA È PER IL SÌ MA PESA UNA LEGGE NAZIONALE SUL TIF

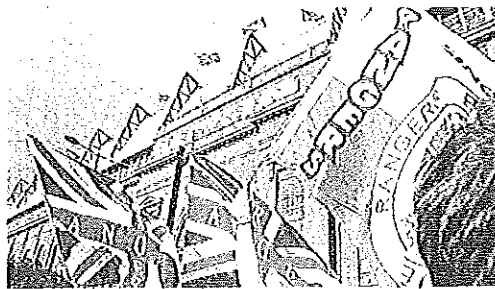
I tifosi dei Rangers voteranno no.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
STEFANO BOLDRINI
 LONDRA

C'è un luogo comune che accompagna la carriera del tennista Andy Murray, oro e argento a Londra 2012, nonché trionfatore a Wimbledon nel 2013: quando vince è un figlio del Regno Unito, quando perde è scozzese. Questa storia è tornata d'attualità nella lunga vigilia del referendum di oggi, in cui tutti i cittadini scozzesi dai 16 anni saranno chiamati ad esprimersi sul quesito indipendenza Sì, indipendenza No. Murray, che da diversi anni vive nel Surrey, nel cuore dell'Inghilterra, ha evitato di esprimere pubblicamente il suo parere. Nessuno sa come la pensi davvero. Ha dribblato una promessa di qualche mese fa («alla vigilia del voto conoscerete il mio punto di vista»), limitandosi a dire che «l'esito del referendum potrà segnare la mia vita e quella della mia famiglia», mentre, sul

piano sportivo, ha fatto una precisazione banale: «Se vincerà il Sì, all'Olimpiade di Rio giocherò per la Scozia». Nella scrupolosa ricerca di un dettaglio che potesse lasciar intendere quale sia la sua preferenza, è stato ricordato il fastidio mostrato nei confronti del premier scozzese Alex Salmond, che festeggiò il successo di Murray a Wimbledon mostrando la bandiera con la croce di Sant'Andrea, icona degli indipendentisti.

Questione tennis Il *Guardian* ha fatto notare che i tempi di atleti simbolo come Muhammad Ali o Tommie Smith sono irripetibili perché oggi i grandi sportivi sono gestiti da aziende di marketing che hanno un sacro principio da rispettare: non scontentare nessuno per non compromettere gli affari. Detto che Murray sembra lontano anni luce da Ali e Smith, è lui lo sportivo più determinante. Se s'impongono i «No» e la Gran Bretagna non cambia pelle, la squadra di



Union Jack e bandiere dei Rangers a Ibrox Park AFP

tennis resterà una delle migliori al mondo in Coppa Davis. Se trionfano i «Sì» e Murray giocherà con la Scozia, il team britannico sarà indebolito. Murray ha vinto 19 incontri su 21 in Davis: un curriculum eccellente. Il silenzio sulla questione referendaria non gli è bastato per finire nel tritacarne dei sondaggi. La sua popolarità, secondo il *Daily Mail*, ha mostrato un crollo.

Il calcio Nel calcio tutto ruota attorno alle due squadre di Glasgow: Celtic e Rangers. Questi ultimi, ora in terza serie e con nuovi problemi economici, rappresentano da sempre la Glasgow protestante. Secondo alcuni dati, l'80% dei tifosi dei Rangers voterà No. Più complesso lo scenario del Celtic, dove, in teoria, gli antichi legami con l'Irlanda repubblicana garantirebbero un plebiscito per il Sì. I tifosi del Celtic contestarono però una legge approvata dal SNP nel 2011 per punire il reato di «comportamento offensivo e minaccioso». Questa legge è stata interpretata come tentativo di criminalizzare le scelte politiche da parte dei tifosi. In ogni caso, la tifoseria del Celtic sembra schierata per il Sì, seppur con percentuali diverse rispetto ai fan dei Rangers. C'è però un punto sul quale Celtic e Rangers condividono un'utopia: partecipare alla Premier League inglese. Un sogno che passa però per una condizione obbligatoria: la vittoria dei No.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ • Serve un'authority di garanzia

Come tagliare 6 miliardi e migliorare il servizio

il manifesto

Ivan Cavicchi

Governo e regioni sui tagli alla sanità appaiono come ciechi che fanno a sassate. Ancor prima della questione dei tagli essi sono loro il primo vero grave problema della sanità pubblica. Due i grandi equivoci.

Si parla genericamente di "spesa sanitaria" assumendola come se fosse uno yogurt compatto, in realtà mettendo insieme le diverse stime ufficiali, essa per tre quarti è fatta da una spesa riqualificabile con la *spending review* e almeno un quarto da sprechi, corruzione, abusi, distorsioni, ruberie, improprietà, clientele. È quindi ingannevole parlare genericamente di Fsn (fondo sanitario nazionale) e dire che esso non si può tagliare, meglio sarebbe distinguere un "fondo buono" che non si può tagliare e un "fondo cattivo" che si deve tagliare.

Questa distinzione permette che il grosso della spesa sia sottoponibile a *spending review* e che l'area della *mala gestio* sia significativamente ridimensionata con dei bei tagli lineari. Troppo comodo agitare lo spauracchio dei tagli lineari per mantenere la struttura della spesa tale e quale. Il patto per la salute sottoscritto da governo e regioni si basa sul falso presupposto della non esistenza di una spesa cattiva, ma solo una spesa indistinta nella quale vi sarebbero "solo" ordinari sprechi amministrativi stimati intorno a 6 miliardi (fonte Agenas) cioè solo normale cattiva amministrazione.

La verità è che a causa soprattutto della commistione tra politica/sanità/gestione, vi è un fenomeno di illegalità strutturale del sistema che ai contribuenti costa un occhio della testa, agli operatori il blocco del contratto e ai servizi il blocco del *turn over* e che merita una vera e propria strategia anticorruzione.

Altro grande equivoco, le regioni cioè i finti soggetti riformatori. Sono, al contrario, inaffidabili e per mantenere i loro interessi clientelari compromettono i diritti e la qualità dei servizi. L'unico modo efficace per frenare le loro spese è stato di togliere la sovranità con i commissariamenti, obbligarle a rispettare dei piani di rientro controllando in modo ferreo i conti. Per tutto questo il governo si è fatto promotore della riforma del titolo V. Prendiamo dunque

atto che non è più possibile sperare che le regioni siano degli interlocutori credibili per risanare la sanità.

Ma Renzi mette alla porta la cameriera perché rompe i piatti (riforma del titolo V) e nello stesso tempo pensa di rimettere a posto i cocci corteggiandola (patto per la salute) per poi pentirsene. Assurdo. Oggi pur essendo ultra convinto che per la sanità serva un governo multilivello che comprenda anche le regioni, deve prendere atto che la classe dirigente delle regioni non è all'altezza del compito.

Siamo in deflazione, abbiamo l'Europa alle calcagna che ci chiede riforme, dobbiamo far ripartire la crescita del paese, abbiamo la necessità certamente di riformare la pubblica amministrazione, quindi anche la sanità, per riformarne la spesa, c'è bisogno di una legge di stabilità che produca occupazione e sviluppo, la sanità ha un "eccesso" di spesa dovuto a illegalità e un "difetto" di universalismo dovuto ad un processo crescente di privatizzazione. Per di più i contratti sono bloccati e tali resteranno per un bel po', il blocco del *turn over* sta rovinando professioni e servizi e i cittadini stanno perdendo tutele importanti.

Sapendo che si possono riconvertire le spese sanitarie illegali, e che i piatti non li possono aggiustare chi li ha rotti, il governo dovrebbe definire un piano straordinario di intervento per la difesa il rilancio e la riforma del servizio sanitario pubblico basato su una triangolazione politica:

1) si mettano a disposizione della legge di stabilità almeno i 6 miliardi di sprechi che si sa che per certo esistono in sanità, quindi si riduca l'attuale Fsn.

2) si garantiscano i cittadini che la riduzione del Fsn non sia a discapito dei servizi ma incida effettivamente solo sui costi dell'illegalità

3) si sblocchi la funzionalità dei servizi sbloccando contratti e *turn over* a fini di riforma.

Questo implica necessariamente che il governo istituisca un *authority* di garanzia per la difesa dei servizi e dei diritti dei cittadini; vari un piano anticorruzione per la sanità e un progetto di riforma dell'attuale sistema di tutela che garantisca la compostibilità diritti/risorse e apra un tavolo di confronto.